



**Lavoratori abbonatevi o
L'UNITA'!**
Sarete più forti
nella difesa dei
vostri diritti

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 25 DICEMBRE 1955

**BUON
NATALE**

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

QUESTO NATALE

La « tredicesima » ha già vissuto la sua ora di gloria. Quanti italiani ieri, per la prima e per l'ultima volta in un anno, hanno battuto qualche lira in una spesa superflua, o per lo meno non necessarissima? E quanti non hanno potuto farlo neanche in questo Natale, perché non hanno « tredicesima », o perché la loro « tredicesima » se ne è andata tutta in debiti, in rate, in cambiali?

Come è giusto, l'augurio e il saluto solidale dei comunisti va oggi, come ogni anno, in primo luogo a loro, ai proletari, alle vittime più umili del superfruttamento, ai poveri relegati nelle « bidonville », agli zofolatri della Sicilia e agli operai licenziati della Lingotto, ai pastori della Sardegna e ai braccianti della Padana, ai pensionati con sei o sette lire al mese e alle popolazioni dei miserissimi villaggi montani. Siamo stati con loro giorno per giorno, abbiamo partecipato alle loro lotte e li abbiamo guidati: è « materialismo » richiamare con urgenza, nel giorno che dovrebbe essere di festa per tutti, i problemi drammaticamente insoluti di milioni di italiani per i quali, purtroppo, neanche oggi sarà festa.

Crediamo di no. Crediamo, anzi, che a voler cercare una caratteristica particolare del Natale 1955 si troverebbe proprio questa: che il senso caldo e umano della fraternità, della solidarietà, della lotta per più degni condizioni di vita ha oggi un'ampiezza e una profondità nuove. Oggi l'impiegato, il professore, il funzionario, il maestro, raccogliendosi con la propria famiglia attorno all'albero illuminato, sa di essere protagonista di un movimento di grande importanza: non solo per lui e per il suo futuro, ma per l'avvenire dell'intero paese. Questo movimento si è inserito ormai organicamente nella lotta generale per una società nazionale più progredita e moderna. La lotta per più degni condizioni di vita ha oggi un'ampiezza e una profondità nuove. Oggi l'impiegato, il professore, il funzionario, il maestro, raccogliendosi con la propria famiglia attorno all'albero illuminato, sa di essere protagonista di un movimento di grande importanza: non solo per lui e per il suo futuro, ma per l'avvenire dell'intero paese.

MARTEDI' ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA

Incontro tra CGIL e governo per i problemi degli statali

Attesa per i lavori della Commissione parlamentare - Un comunicato del ministro Angelini in vista dello sciopero ferroviario - Il movimento di lotta di tutte le categorie

Le feste natalizie portano con sé, quest'anno, solo due giorni di tregua. Il governo non ne concepisce di più, ed anzi ha scelto con malizia proprio questo periodo di festa per affrontare quel complesso di provvedimenti economici e giuridici che turbano un milione e più di pubblici dipendenti, e di riflessi tutti i cittadini. Si comprende che il governo ha fatto assegnamento sulle maggiori difficoltà di una lotta sindacale e politica sotto il Natale e il Capodanno, ma il calcolo non si è rivelato esatto: tutto un vasto movimento di lotta è già impostato, e in questi giorni di festa è certo che nessuno leverà un pensiero di gratitudine e

alla lotta sono stati sufficientemente illustrati. Ieri il ministro Angelini, difendendo debolmente il suo operato e non contestando le ragioni dei macchinisti, ha detto in un comunicato di « non escludere che si possa prendere in considerazione il riesame delle aspirazioni della categoria in occasione della terza fase prevista dalla legge delega ». Ma non è andato oltre questo generico accenno. Verso lo sciopero si orientano poi i polegrafici, in fermento sono i maestri e i pensionati, un nuovo sciopero è stato proclamato dai finanziari dal 28 al 31, e gli alti funzionari sono in agitazione anch'essi. Tutto un vastissimo fronte è

già riferito a tutte e tre le tabelle prese in blocco. Ed ha aggiunto infine alcuni « altri particolari su alcuni aspetti » che non sono stati esplicitamente elencati ma che si sono avanzati in sede di commissione, per l'abolizione delle nomine contro il diritto europeo, per l'orario unico per il miglioramento delle pensioni, per una elevazione delle percentuali degli statali, contro l'appiattimento dei gradi, ecc. La CISL dice di subordinare all'accoglimento o meno di queste richieste il suo atteggiamento circa la scioglimento o meno di una proroga dei poteri delegati. Si tratta, come si vede, di richieste parziali (si pensi ai professori, ai ferrovieri ecc.) di una posizione che può inoltre obiettivamente favorire un varo improvviso delle leggi delegate nel testo attuale. Tuttavia, anche l'atteggiamento della CISL, l'inaccettabilità delle decisioni e del colpo di forza del governo e la possibilità di una vasta azione unitaria.



Il compagno Fiorentino, segretario della Federstatali, alle prese con i 2359 articoli delle leggi delegate; per l'esame di ciascuno di questi articoli la Commissione Interpartitativa ha a disposizione soltanto due minuti e mezzo.

La battaglia che si accenderà in Commissione sarà dunque di duplice natura: da una parte, si tratterà di rilevare i punti negativi dei provvedimenti governativi e rivendicarne la modifica; dall'altra parte si tratterà di rivendicare per la Commissione stessa, e più in generale per il Parlamento, il diritto di approfondire l'esame di tutta la materia e delle soluzioni da dare a problemi che turbano così profondamente l'apparato statale. Nessun dubbio che i lavori della Commissione costituiranno, unitamente al movimento di lotta nel Paese, l'elemento dominante dei prossimi dieci giorni.

In vista della riunione della Commissione e a seguito delle deliberazioni prese dalla Segreteria della CGIL, il compagno Bitossi ha chiesto ieri un colloquio con il ministro Gonella sulle gravi questioni che sono sul tappeto. Gonella ha fissato l'incontro con i rappresentanti confederali per martedì, in coincidenza con l'inizio dei lavori della Commissione.

L'atteggiamento delle categorie e dei sindacati è del tutto chiaro. Gli insegnanti si astengono dagli scrutini, e continueranno fino a quando sarà necessario in questa lotta pur così pesante e grave per essi e per le famiglie, i ferrovieri attueranno il loro primo sciopero il 29, e i molti sacerdoti che li spingono

già riferito a tutte e tre le tabelle prese in blocco. Ed ha aggiunto infine alcuni « altri particolari su alcuni aspetti » che non sono stati esplicitamente elencati ma che si sono avanzati in sede di commissione, per l'abolizione delle nomine contro il diritto europeo, per l'orario unico per il miglioramento delle pensioni, per una elevazione delle percentuali degli statali, contro l'appiattimento dei gradi, ecc. La CISL dice di subordinare all'accoglimento o meno di queste richieste il suo atteggiamento circa la scioglimento o meno di una proroga dei poteri delegati. Si tratta, come si vede, di richieste parziali (si pensi ai professori, ai ferrovieri ecc.) di una posizione che può inoltre obiettivamente favorire un varo improvviso delle leggi delegate nel testo attuale. Tuttavia, anche l'atteggiamento della CISL, l'inaccettabilità delle decisioni e del colpo di forza del governo e la possibilità di una vasta azione unitaria.

La stessa CISL, pur dopo

LAZIO BATTE NOVARA 2-0



LAZIO-NOVARA 2-0 — Nell'andata di serie A disputata ieri all'Olimpico il Lazio ha battuto il Novara per due reti a zero. I gol sono stati segnati nella ripresa da Fulvi al 31' e da Burlini su rigore al 41'. Nella foto: Corchi per altre reti il limite il pallone calciato da Fulvi. E' il primo goal laziale

La "Pravda", definisce l'amicizia fra URSS, Cina e India il più importante evento internazionale degli ultimi anni

I tre eventi principali della vita internazionale del 1955: la conferenza di Bandung, la conferenza di Ginevra e il viaggio di Bulganin e Krusciov in Asia - Domani si riunisce a Mosca il Soviet Supremo - Commenti della stampa indiana e egiziana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Tre avvenimenti, secondo la rivista sovietica « Tempi Nuovi », hanno dominato la vita internazionale del 1955: Bandung, Ginevra e il viaggio asiatico di Bulganin e Krusciov. Tre avvenimenti, tre grandi successi della politica di pace, che hanno sostanzialmente mutato il clima internazionale.

L'interesse per i risultati ottenuti dalla missione dei due dirigenti sovietici sembra debba crescere anziché scemare dopo il loro ritorno nel paese. Il caososo incontro con la popolazione moscovita, le parole pronunciate due giorni fa all'aeroporto, le reazioni irruite con cui l'Occidente ha accolto tutto porta nuovo alimento ai commenti e alle polemiche.

Dopo tre mesi di incalzanti notizie, solo adesso si realizza il senso di un grande programma che è accaduto. « La più preziosa conquista dell'umanità negli ultimi anni è indubbiamente il rafforzamento dell'amicizia fra l'Unione Sovietica, la Cina e l'India, tre grandi Stati nei quali vive e lavora circa metà della popolazione dell'intero mondo. »

Tale giudizio è apparso questa mattina nell'editoriale della « Pravda ». Quando si sa con quanto scrupolo è abituato a parlare le sue parole il giornale quotidiano moscovita, si può avere un'idea esatta dell'importanza che l'Unione Sovietica attribuisce all'avvenimento. L'argomento è all'ordine del giorno anche nella opinione pubblica. I giornali se ne occupano per intero colonne. Ieri e oggi diversi comizi hanno avuto luogo nella capitale e in altre città. Il lettore ritarda con cui si apriva la sessione — lunedì anziché ieri, come era stato annunciato — deve permettersi ai due dirigenti di partecipare ai lavori, dopo essersi congedati dalle delegazioni asiatiche estenuate dalle fatiche delle scorse settimane.

Nell'ultimo numero del « Krokodil » vi è uno storiello in sei capitoli. Il titolo del primo capitolo è « La conferenza di Ginevra ». Il secondo capitolo è intitolato « La conferenza di Bandung ». Il terzo capitolo è intitolato « Il viaggio asiatico di Bulganin e Krusciov ». Il quarto capitolo è intitolato « La conferenza di Bandung ». Il quinto capitolo è intitolato « Il viaggio asiatico di Bulganin e Krusciov ». Il sesto capitolo è intitolato « La conferenza di Bandung ».

La conferenza dei ministri degli esteri ha segnato una battuta d'arresto nel processo di distensione. L'azione dell'Asia le ha dato ben presto un nuovo e deciso slancio.

Quando al nervosismo nelle capitali d'Occidente, se può essere comprensibile, si è aggiunto di vista dei loro interessi coloniali, non può certo essere giustificabile in nome della pace mondiale. Lo dice la stampa asiatica con argomentazioni che quella sovietica pienamente condivide. Il giornale indiano « National Herald », che è considerato molto vicino a Nehru, ha scritto che respingere la collaborazione con l'URSS significherebbe rinunciare alla fiducia nella coesistenza pacifica e porsi totalmente alla mercé dei colonialisti.

In forma ancor più polemica, l'organo che in Egitto esprime l'opinione del governo Nasser si chiede perché l'Inghilterra sia morsa da un'ansietà deliziosa dalle amare verità dette dai due dirigenti sovietici: « Non sono forse prova di imperialismo le pressioni e il terrore esercitati sulla Giordania per escluderla dal mondo arabo e licenziarla a un atto imperialistico? Si vuole trascinare la Giordania nel blocco di Bandung, nel quale non sarebbe un alleato ma un semplice schiavo ».

GIOSEPE ROFFA

gostavia sul piano delle relazioni internazionali — ha concluso — si ispira ai principi della indipendenza delle nazioni ed al loro diritto all'autodeterminazione, e contribuisce in grande misura alla creazione di stabili e solide relazioni tra i popoli. Il Sudan trarrà grandi benefici dallo stringere relazioni con la Jugoslavia ».

Forse a Milano il processo Montesi

Ieri sera, riferisce l'agenzia ANSA, gli imputati nel processo per la tragica fine di Wilma Montesi, hanno ricevuto nelle rispettive abitazioni notifiche della istanza formulata in data 22 dicembre dal Procuratore della Corte d'Appello, Leonato Giugli, alla Corte di Cassazione affinché il processo stesso si svolga fuori della sede abituale per motivi di ordine pubblico.

La notizia è la firma del segretario capo della cancelleria della Corte d'Appello Attilio Pieraccini. Il giudizio si celebrerà probabilmente a Milano.

IL RECLUTAMENTO AL P.C.I.

1.637.017 tessere sono state già prelevate

Migliaia di feste di sezione fra Natale e Capodanno per salutare i nuovi iscritti

Dalle informazioni pervenute alla Segreteria centrale di organizzazione del PCI risulta che, alla data del 23 dicembre, in 34 federazioni il numero dei compagni che hanno rinnovato la tessera del partito per l'anno 1956 ha già superato il 50 per cento degli iscritti del 1955.

Dal 50 al 60 per cento nel tesseramento sono le federazioni di Genova, Savona, Torino, Venezia, Bergamo, Como, Parma, Arezzo, Ancona, Siracusa e Messina.

Dal 60 al 70 per cento quelle di Alessandria, Bologna, Milano, Genova, Reggio, Ferrara, Napoli, Livorno, Roma e Napoli.

Dal 70 all'80 per cento le federazioni di Lucca, Varese, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Grosseto, Pistoia, Viterbo.

Hanno superato l'80 per cento Bologna (83,4), Siena (82,4) e La Spezia (80,9). Firenze, infine, ha raggiunto il 97,1 per cento.

La campagna del tesseramento e del proselitismo prosegue in tutte le federazioni, che ne intensificano il ritmo in questa fine d'anno e tendono a raggiungere con successo il traguardo del 21 gennaio. Nel corso stesso della giornata festiva e nella stessa giornata di Natale alcune federazioni, come quelle di Napoli, Lecce, Taranto, Brindisi, ecc., hanno predisposto una grande giornata di tesseramento e di adesione al partito, mentre migliaia di feste sono organizzate a fine anno da sezioni e cellule per la consegna delle tessere e il saluto ai nuovi iscritti.

Alla stessa data del 23 dicembre erano state prelevate 1.637.017 tessere.

Preoccupati appelli del Papa nel consueto messaggio natalizio

Riserve di fronte allo sviluppo della scienza e della tecnica — Affermazioni anticomuniste — Presa di posizione per la rinuncia all'uso delle atomiche

La mattina alle undici, anche il problema della coesistenza, su un piano più concreto, sembra essere un principio di pace non può approvare una indifferente coesistenza con tutti i costi della verità e della giustizia ».

La terza parte è dedicata alle questioni dei disarmini. Espoendo le sue idee su questo particolare aspetto della trattativa internazionale, il papa afferma che tre principi sono di primaria importanza: rinuncia agli esperimenti con armi nucleari, rinuncia all'impiego di tali armi, generale controllo degli armamenti. « Noi non escludiamo di affermare — dice — un principio — che l'invenzione di questi tre provvedimenti è l'oggetto di una intesa internazionale, è un dovere e un principio dei popoli e dei loro governanti ».

Il pontefice ha infine esortato gli uomini di Stato dell'Europa occidentale a non rimanere passivi dinanzi all'anelito di indipendenza dei popoli coloniali e ad estendere, fra tali popoli, quei « genuini valori dell'Europa e dell'Occidente, che tanti buoni frutti hanno arrecato in altri continenti ». Essi rimarranno così preservati dalle seduzioni del falso nazionalismo. Questo è in realtà il loro vero

La Malesia chiederà l'autonomia entro il 1957

KUALA LAMPUR, 24. — Da fonte governativa si dichiara che il governo malese chiederà di avere entro il 1957 « la completa autonomia di governo » nella politica interna.

La richiesta del governo malese farà seguito a quella che si propone di avanzare per Singapore il primo ministro David Marshall, ma, al parere del suddetto, il governo malese non intende aderire alla proposta di Marshall di una più stretta unione tra la Malesia e Singapore.

Si apprende frattanto che emissari del governo malese hanno raggiunto un accordo con emissari del movimento comunista in merito all'apertura di trattative, la settimana ventura, per una cessazione del fuoco nelle zone della guerriglia. L'incontro fra gli emissari delle due parti si è svolto nei pressi della frontiera con il Siam.

Ai negoziati parteciperanno, a quanto si crede, il segretario del PC malese Cui Pen, il primo ministro del governo malese Abdul Rahman ed il primo ministro del governo di Singapore David Marshall.

Il ditto nell'occhio

Cultura

Il proposito degli esponenti comunisti di Napoli, che vengono sotto forma di risposte scritte, un'importante giornale preside che « non si chiede allo studente se Napoleone fosse un imperatore o un peccato ».

Speriamo che questa notizia non arrivi alle orecchie degli organizzatori di Lancia o radodoppa. Altrimenti essi porterebbero la insidiosa domanda a un candidato, e sosterebbero poi

Il tesso del giorno

« Salvador Dalì è arrivato alla Università di Parigi al volante di un'Audi Rube Banca, scoperta, modello 1930. Al fianco era seduta la moglie Galina, sedici anni, di duecento coperti da 200 avolatori ». Delio Stampa.

ASMODEO